VENERDI 20 FEBBRAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 44

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La riforma elettorale sanzionata dal Re

Le date di riapertura della Camera e del Senato

ROMA, 19, notte. (per telefono).

In seguito ad accordi intervenuti fra il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno, stamane l'on. Federzoni ha sottoposto alla firma reale per la sanzione definitiva, la riforma elettorale già approvata dalla Camera e dal Senato.

L'on. Mussolini s'avvia alla guarigione completa

ROMA, 19, notte (per telefono):

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio sono notevolmente migliorate e la completa guarigione non è più che questione di pochissimi giorni. Egli è stato oggi visitato dal prof. Bastianelli che ha constatato la rapida e progressiva risoluzione della indisposizione. L'on. Mussolini continua a mantenersi a contatto con i suoi intimi collaboratori ricevendo spesso nella sua abitazione il Capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone, il segretario comm. Chiarolini e il Ministro dell'Interno on. Federzoni. Il Presidente si mantiene anche in contatto telefonicamente con gli altri Ministri tenendosi a giorno di tutti i più importanti provvedimenti in via di deliberazione.

Numerose e autorevoli personalità hanno chiesto notizie sulla salute del Capo del Governo esprimendo auguri di pronta guarigione.

Da Casa Reale telefonano spesso durante la giornata, il primo aiutante di campo del Re, generale Cittadini, e il Ministro della Real Casa sen. Mattioli-Pasqualini. Anche i Principi Reali, tra cui il Principe di Udine e il co. di Torino, hanno telegrafato gli auguri e chiesto notizie.

Il Presidente della Camera on. Casertano e il Presidente del Senato on. Tittoni inviano quotidianamente un alto funzionario delle rispettive residenze ad assumere informazioni sulla salute del Presidente del Consiglio.

Quanto alle condizioni del Ministro Rocco, risulta che la sua malattia è di lieve entità e fa il suo corso normale cosicchè fra pochi giorni il Ministro potrà entrare in convalescenza.

Dicemmo ieri che, data la lieve indisposizione influenzale che ha colpito il Presidente del Consiglio, la riapertura della Camera dovrebbe subire un lieve ritardo. Questa la proposta che onde evitare un'eventuale coincidenza nello stesso periodo dei lavori della Camera e del Senato. L'on. Casertano, dopo un colloquio col Ministro dell'Interno, aveva formalmente fatto con una lettera all'on. Mussolini. L'on. Mussolini ha stamane risposto al Presidente della Camera che poichè le sue condizioni di salute vanno notevolmente migliorando in modo da essere vicino alla guarigione completa, egli non ritiene necessario il rinvio della data di convocazione della Camera già precedentemente fissata. Egli desidera quindi che l'inizio dei lavori montecitoriali abbia luogo senz'altro il 5 marzo.

Il Senato, dato appunto che l'on. Mussolini tra quattro o cinque giorni sarà completamente ristabilito, potrà subito riprendere i propri lavori.

In proposito, il Presidente del Senato on. Tittoni ha avuto un breve colloquio con il Ministro dell'Interno on. Federzoni. Si è deciso di convocare l'Assemblea vitalizia per mercoledì 25 o giovedì 26 corrente, per l'approvazione del Bilancio delle entrate sul quale ha presentato la relazione il senatore Vollenborg. Com'è noto, l'esercizio provvisorio accordato dal Senato per due mesi, scade il 28 e occorre che per quel giorno il Bilancio delle entrate venga approvato. Dopo la discussione, il Senato affronterà il dibattito sul nuovo ordinamento dell'Esercito e le migliorate condizioni del Presidente del Consiglio fanno ritenere che egli potrà parteciparvi personalmente secondo il proposito annunziato dall'on. Federzoni. Si dice tuttavia che, in pieno accordo tra Governo e Senato, sull'ordinamento Di Giorgio verrebbe votata la sospensione. Si assicura che alla recisione degli studi che hanno portato al progetto in discussione sarebbe chiamato a partecipare il Maresciallo Cadorna. Si prevede che i lavori del Senato possano esaurirsi al massimo per il giorno 3.

I fervidi voti della Milizia per la guarigione del Duce

ROMA, 19.

Il generale Gandolfo comandante generale della M. V. S. N., ha inviato il seguente telegramma al marchese Paolucci-de Calboli Barone, Capogabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio:

« Rendendomi interprete dei voti telegraficamente espressimi dai dipendenti Comandi, prego trasmettere a S. E. il Presidente gli auguri più fervidi per la sua pronta guarigione ».

Il marchese Paolucci ha così risposto:

« Non ho mancato di rendermi interprete presso S. E. Mussolini degli augurî che V. E. a nome suo e dei reparti dipendenti ha voluto formulare col suo cortese telegramma. S. E. Mussolini è stato particolarmente sensibile al gentile pensiero e mi ha dato il gradito incarico di fare pervenire all'E. V. e alla Milizia l'espressione del suo animo grato. Firmato: PAOLUCCI DE CALBOLI BARONE ».

Convocazione del Direttorio nazion. delle Corporazioni fasciste

ROMA, 19.

Per i giorni di venerdì 20 sabato 21 e domenica 22 è convocato in Roma presso gli Uffici di Via Torino n. 117 il Direttorio nazionale della Confederazione delle Corporazioni fasciste. Il Direttorio si occuperà di importantissime questioni sindacali e deciderà fra l'altro la data della convocazione del Consiglio nazionale della Confederazione.

Le forze motrici del Fascismo

LONDRA, 19.

Il « Daily Telegraph » pubblica il quinto articolo del corrispondente speciale a Roma intitolato « Finanza ed Industrie ».

Il corrispondente premette che nonostante la grave crisi finanziaria comune alle Nazioni continentali del dopo guerra, l'Italia ha fatto progressi impareggiabili. Il Governo dell'on. Mussolini è sostenuto non soltanto dagli ardenti patrioti, ma da uomini intelligenti d'affari cosicchè il patrimonio e il progresso costituiscono le forze motrici del fascismo. A conferma di tale affermazione, l'articolo fa una lunga e dettagliata rassegna della situazione finanziaria ed industriale tra il 1921 e il 1924 producendo cifre comparative. Rende omaggio alla politica finanziaria dell'on. De Stefani mostrando che il Governo della nuova Italia ha raggiunto il pareggio del bilancio, ridotto il debito interno e diminuita la circolazione. Contemporaneamente la bilancia dei pagamenti e tutta l'economia nazionale hanno mostrato inconfutabili segni di equilibrio e di miglioramento nonostante le oscillazioni del cambio dovute al rialzo del prezzo dei grani e ai rumori politici tendenziosi.

L'articolo esamina infine le statistiche dei depositi delle Banche e gli investimenti industriali favoriti dalla politica finanziaria del Governo. Cita ancora il crescente movimento delle merci marittime e ferroviarie e l'aumento della produzione della energia elettrica così conclude:

« Le condizioni sociali delle classi lavoratrici italiane sono ora prospere quali mai furono. L'influenza del Fascismo sopra tutto il popolo, ha inspirato agli industriali un maggior senso del dovere sociale verso i lavoratori e per contro ha dato ai lavoratori il senso dell'interesse della produzione. La causa prima si deve ricercare nel temperamento del popolo italiano che naturalmente rifugge dagli estremismi, ma è innegabile che il regime fascista, eliminando gli estremisti comunisti, ha fatto sì che anche nelle classi lavoratrici prevalgano gli elementi moderati ».

DUE INCROCIATORI olandesi salutati dalle salve d'uso sono partiti ieri da Genova diretti a Barcellona.

La causa Barbiellini alla Pretura di Piacenza

PIACENZA, 19 notte. (per telefono).

Oggi davanti alla pretura di Bettola si è discussa la causa contro l'on. Bernardo Barbiellini imputato di porto abusivo di medaglia al valore. A Bettola convennero quest'oggi in gran numero i fascisti piacentini, alcuni favorevoli all'on. Barbiellini, altri ex dissidenti. Per la circostanza erano stati inviati molti rinforzi di carabinieri.

Sembra che durante la giornata siano avvenuti dentro e fuori dell'aula vivaci incidenti ma senza gravi conseguenze.

La sentenza è stata pronunciata soltanto alle ore 22. Il Pretore ha amnistiato l'on. Barbiellini dall'accusa di porto abusivo di decorazioni in quanto aveva riferimento a fatti precedenti al 1922. Per i fatti successivi, cioè per lo stesso reato commesso dopo l'amnistia, lo ha invece condannato alla multa di L. 10 e alle spese di giudizio.

Il Papa inaugura due nuovi padiglioni dell'Esposizione missionaria

ROMA, 19.

Oggi, alle ore 15.3, il Papa si è recato ad inaugurare due nuovi padiglioni dell'Esposizione missionaria, dedicati alle missioni del Giappone, dell'Asia insulare e dell'Oceania.

Prima di recarsi nei Giardini Vaticani, dove sono situati i padiglioni, il Papa ha attraversato la galleria del Museo lapidario e quella del Museo Chiaramonti dove erano esposti numerosi oggetti delle missioni che non avevano trovato posto nei vari padiglioni.

Il Papa era accompagnato dal Cardinale Gasparri, Segretario di Stato, dal Cardinale Van Rossum, Prefetto di Propaganda Fide, presidente onorario dell'Esposizione, da mons. Marchetti, presidente effettivo, da mons. Nogara, segretario generale, dal Prefetto delle cerimonie mons. Respighi e dalla sua nobile corte.

Nella Galleria delle lapidi erano disposte le mostre particolari delle missioni della Danimarca, dell'Islanda, della Norvegia, della Bulgaria, della Tracia, dell'Albania e numerose riproduzioni is legno di diverse religioni e degli edifici cattolici dedicati al culto ed alle opere di beneficenza.

Dal Museo lapidario, il Pontefice ha proseguito per il Museo Chiaramonti, nel quale erano stati disposti tutti i rilievi statistici capaci di illustrare sotto ogni punto di vista l'attività missionaria nel mondo.

Il Papa si è quindi recato al Museo etrusco che il comm. Nogara ha riordinato dopo oltre 14 anni di assiduo lavoro. Oggi la collezione del Museo risulta composta di più di mille vasi etruschi tutti disposti cronologicamente in apposite vetrine. Nel Museo è stata aggiunta una nuova sala, quella delle terrecotte, che contiene cimeli preziosissimi.

Il Sionismo e la Palestina

(*Nostra corrispondenza*).

Chi vive in Oriente od anche in una delle Colonie europee nell'Africa Mediterranea, può osservare a suo agio e con efficacia di constatazioni che, quel pericolo sionista, tanto strombazzato dalla stampa dell'alta banca europea ed americana, non è poi del tutto tanto nocivo alla salute dei popoli europei od americani.

Qui, si può constatare che, il nuovo periodo di feconde attività del sionismo mondiale è stato decisamente aperto.

L'aspirazione sionista tendente a fondare una Patria di ebrei in Palestina, non è un fenomeno politico, è un'evidenza storica. Non voglio analizzare qui i precedenti morali del movimento sionista nè ricercarne la genesi, solo voglio che, l'attuale sconvolgimento delle vecchie teorie ebraiche, benefattore di progresso e civiltà, debba assurgere all'importanza che gli compete.

Oggi, checchè ne dicano i vari movimenti nazionalisti europei, il sionismo entra nella sua fase parabolica ascendente verso una realtà logicamente agognata.

Gli ebrei sionisti non vogliono trovare la loro Patria in una nazione che per origine e fatti non sia ebrea, vogliono invece valorizzare, ricostruire la terra Palestinese, cara ai loro dogmi.

Ma, si dirà, chi potrà garentire la efficienza morale e materiale di uno Stato di uomini eterogeneamente incompatibili?

La religione israelita.

E la religione, in un agglomerato di milioni di individui, è un coefficiente indistruttibile di coerenza d'idee e comunità di azione.

La cultura, il cui senso è stato saggiamente risvegliato, è pure fattore principe di uno Stato in formazione e una interpretazione sionista di essa è stata la fondazione della Università ebraica di Gerusalemme per opera dello Esecutivo dell'organizzazione internazionale sionistica.

La Palestina avrà la sua ricostruzione morale, attraverso la Università ebraica, mentre, quella materiale è stata alacremente iniziata da Enti saldissimi industriali, edilizi e commerciali.

Il dott. Haim Weizmann, presidente del Comitato esecutivo dell'organizzazione internazionale sionistica, affermava a Londra (al Memorial Hall, il 27 novembre 1921) che il Sionismo non è più un movimento al quale voi (i sionisti inglesi) potete consacrare una mezza ora per settimana; è per noi una questione di vita, di morte e di onore!

E il medesimo, in America, nella estate del 1923, in una delle sue numerose ed elevate conferenze, si domandava: « Vi sono in Israele uomini capaci di compiere l'opera necessaria per la ricostruzione di un paese? ».

Ed egli stesso rispondeva: « Sì, in Palestina tali uomini vi sono e sono pionieri, di cui ogni nazione potrebbe andare orgogliosa. Essi sono, laggiù, già una forza! ».

Questo meraviglioso condottiero di masse, ha una ricchezza di vedute, per cui egli sa, e non lesina di enunciarlo, quali possono essere le obbiezioni che il mondo non ebraico, non sionisti gli rivolge. La sua fervida opera di duce e gregario è meravigliosa e pochi uomini di ingegno hanno la forza intellettuale di questo studioso che è politico, diplomatico, finanziere e tecnicamente preparato alle branche più differenti delle attività umane.

Il sionismo segue il dott. Wiezmann come potrebbe seguire un profeta. Ha fiducia in lui e in lui vuole vedere il Capo del futuro Stato ebraico palestinese.

Ormai, superata la difficoltà di studiare i mezzi per ottenere lo scopo, il sionismo può seguire la sua opera altamente civile, doppiamente storica: I.) perchè redime l'ebreo dalla umiliazione di sottostare ad altri popoli. II.) perchè riconduce alla genesi della comunità e della fratellanza attraverso una unica espressione di forza: la Nazione.

E il mondo deve guardare il risveglio di queste masse, per secoli offese e vilipendiate e che oggi, seguendo le sorti in progresso della civiltà, vogliono elevare la loro forza fino a riconquistare una Patria e ad innalzare nel consorzio umano un colossale, potente monumento di fratellanza e d'amore.

Bengasi, 14 febbraio 1925.

Edmondo Ruggero Russo.

La libertà e il Governo

La monotona insistenza per parte degli avversari sul tema della libertà conculcata invoglia ad osservare ogni tanto che cosa di spettacoloso sia accaduto nell'azione governativa dal quale sia legittimata o almeno provocata quell'insistenza.

E poichè quando si parla di libertà conculcata si ha subito l'immagine del tiranno e della vittima del lupo e dell'agnello, si è invogliati anche a considerare in qual modo angelico per parte dell'agnello e della vittima si sia dimostrata la verità e sincerità di questa condizione.

Di fatti recenti sui quali possiamo indagare due ci sembrano degni di particolare attenzione: la discussione della riforma Gentile al Senato e la deliberazione dei giornalisti sulle proposte Amicucci. Il Governo, che ha sì proclamato la riforma Gentile la più fascista tra le riforme, ma riferendosi evidentemente allo spirito e non ai particolari, consente che da parte di oppositori non tutti competenti e non tutti senza accecamento di livore politico si laceri liberamente l'idea e la pratica di quella riforma, consente che si faccia di quella riforma quasi il simbolo del pensiero e dell'azione fascista e che nell'ira contro questo pensiero e contro questa azione si mettano in luce non difetti tecnici ma difetti politici suscettivi di ogni larghezza e libertà di interpretazione. Alla fine della lunga discussione il Governo per bocca del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione, passa in rassegna le considerazioni degli avversari e, pur non indietreggiando d'un passo nella difesa dello spirito della riforma, accoglie e fa sue tutte quelle proposte per le quali nell'attuazione pratica questo spirito possa essere meglio interpretato. Dopo di che, naturalmente, non solamente in Senato ma anche fuori del Senato gli avversari politici menano gran vanto della loro vittoria e... continuano ad accusare il Governo di violazione delle elementari condizioni di libertà.

A distanza di pochi giorni dalla discussione sulla riforma Gentile al Senato, il massimo consesso dei giornalisti italiani delibera sulle proposte integrative, correttive, coordinatrici dell'on. Amicucci in tema di legge sulla stampa. L'on. Amicucci, rendendosi conto che il fatto stampa deve essere considerato dalla legge nella sua complessità e non soltanto come causa possibile di perturbazione dell'ordine pubblico e quindi della solidità e sicurezza nazionale, propone da fascista intelligente e da giornalista che non intende rinunziare a quelli che sono i diritti essenziali della sua professione e intende trarre il massimo bene possibile per la sua professione dalla dolorosa necessità in cui si trova il Governo di doverla disciplinare ai fini nazionali, escogita tutto il complesso dei provvedimenti che i lettori di cronache politiche sanno. Che cosa fanno i giornalisti italiani nella loro dirigenza? Sottopongono forse la proposta Amicucci ad un minuto e diligente esame per cui mantenendosi sul terreno tecnico si distingua ciò che è essenziale e valido da ciò che non serve o anzi nuoce? Niente di tutto questo. L'on. Amicucci ha dimenticato, formulando le sue proposte che in Italia c'è il Terrore, che la prima vittima è la stampa, e che se anche le sue proposte tecnicamente son buone, debbono essere respinte perchè la pregiudiziale politica ciò impone o perchè non pare la pregiudiziale politica significherebbe rendere all'odiato avversario un omaggio di sapienza tecnica al tutto stonato o fuori di luogo. C'è stata sì una notevole schiera di intervenuti che, per pudore forse, ha desiderato si tenesse conto del suo pensiero tecnicamente favorevole alle proposte più importanti, ma nella esegesi della deliberazione immediatamente fornita al popolo italiano dai maggiorenti dell'Opposizione, un tale atteggiamento è stato opportunamente e intelligentemente illustrato come privo di valore e in nulla sminuente il profondo significato politico antifascista delle deliberazioni del maggior consesso dei giornalisti italiani.

Questi due ultimi fatti della nostra vita politica che nettamente si contrappongono sono un po' l'indice dello stato delle cose. Da una parte un Governo e un partito consapevoli e convinti del loro dovere di non cedere di un palmo nella battaglia contro ciò che comunque attenti in atto o in preparazione alla integrità e alla sicurezza del complesso nazionale: Governo forte, partito forte e numeroso. Dall'altra la lega degli spodestati e degli scontentati, risoluta nel cercar pretesti, se non argomenti, per dimostrare che i suoi diritti fondamentali, e con essi i diritti fondamentali del popolo italiano, sono stati violati e che solo dalla sua ribellione — non importa se acida o cattiva, anzi meglio se dannosa al Paese — può venire la salvezza del Paese. Quanti costoro? Pochini, in verità. Dicono di aver con sè l'intero popolo italiano o la maggior parte almeno di questo popolo e dicono questo un po' perchè è di consuetudine o di necessità dir questo in politica quando si voglia assumere un atteggiamento preminente, un po' illusi dal loro lungo passato dominio e quindi nello stato d'animo di uomini che in qualche modo debbono pur spiegare a se stessi nonchè agli altri d'aver dominato in passato, un po' in malafede. La realtà viceversa è quella che noi abbiamo sempre sostenuto: il popolo d'Italia non è un popolo politico, se pure la storia dell'Italia ha pagine luminose di attività politica dovute a singoli e a collettività, e se pure la faziosità talvolta ha potuto dar l'impressione che una vera passione politica esistesse: è un popolo apolitico invece nel quale hanno legittima o qualche volta eccessivamente autorevole esistenza nuclei politici e che se per una linea decisa e sicura può esser giudicato politicamente nel suo complesso, è per quella linea di buon senso e di fermezza che nonostante ogni apparenza in contrario lo ricollega alla sana tradizione romana e latina, facendolo devoto pur attraverso i sobbalzi e i tumulti dell'individualismo alla idea di autorità e di Stato. Su questo noi insistiamo recisamente: e noi pensiamo, insistendo, che la democrazia sia una vana parola quando non è intesa come il processo di sempre maggiore ma anche di sempre intelligente limitazione per parte dello Stato dei suoi poteri in confronto della volontà popolare sempre maggiormente e più utilmente manifestantesi attraverso i suoi organi e attraverso l'espansione uguagliatrice della produzione, che la democrazia quindi non possa essere in nessun modo intesa come il fatto degli infantili e dei primitivi ubriacati dell'illusoria verità e perfezione della uguaglianza, contro la realtà che non può essere uguaglianza appunto perchè è realtà, che non può essere libertà assoluta appunto perchè non può essere uguaglianza.

Tornando ora al piccolo fatto degli atteggiamenti delle opposizioni italiane, quale il vantaggio di questa rissa che non ha nulla che fare con la lotta politica? Contendere col Fascismo sul terreno della forza le opposizioni non certo credono possibile. E allora? Che cosa sperano? Forse l'intervento straniero come ai bei tempi in cui gli italiani contendevano quasi allo scopo di fabbricare argomenti di intervento agli stranieri? Insorge la dichiarata italianità degli oppositori contro una così odiosa ipotesi. E allora — ripetiamo — allora?

Avv. Guido Pighetti
deputato al Parlamento

NOTIZIE DALL' ESTERO

Il conflitto tedesco-rumeno NELLA FASE ACUTA

BUCAREST, 19.

Una informazione ufficiale dice:

« Un telegramma da Berlino annunzia che la Borsa di Berlino avrebbe preso misure contro i valori rumeni in seguito alle misure repressive prese dalla Rumenia contro i beni ed i sudditi tedeschi. Occorre rilevare che, fino ad oggi, il Governo rumeno non ha adottato alcuna misura di tal genere e che la Germania porterà da sola la responsabilità delle conseguenze che potranno derivare dalla sua azione prematura ».

D'altra parte, una nota ufficiosa riferentesi ai rapporti russo-rumeni, dice:

« Si smentiscono nel modo più categorico le voci diffuse in alcuni circoli sovietisti secondo le quali la Rumenia mobiliterebbe truppe alla frontiera della Bessarabia. Gli interessi e le intenzioni della Rumenia sono tanto pacifici che è appena necessario smentire tali tendenziose informazioni ».

Il trattato commerciale tedesco-russo
La situazione finanziaria della Russia

MOSCA, 19.

L'Ambasciatore tedesco Brockdorf Rantzau ha dichiarato, in un'intervista che la Delegazione tedesca per i negoziati per il trattato di commercio ritornerà la settimana ventura a Mosca per riprendere le trattative ed ha soggiunto che il ritorno della Delegazione dimostra che da parte della Germania si ritiene possibile creare una base per un trattato che riesca soddisfacente ed accettabile per ambe le parti.

« La Germania — ha detto l'Ambasciatore — desidera ardentemente di stabilire un punto reale e solido fra i due sistemi economici pur così differenti ».

Da dati statistici pubblicati, si rileva che nel mese di gennaio scorso il valore complessivo delle esportazioni ha raggiunto la cifra di 33,6 milioni di rubli e quello delle importazioni la cifra di 31 milioni. In confronto al mese di dicembre 1924 l'esportazione è aumentata di tre milioni di rubli.

La produzione industriale dello scorso gennaio, valutata ai prezzi di anteguerra in 184 milioni di rubli, costituisce la più alta cifra raggiunta dall'inizio del periodo rivoluzionario.

L'estensione della produzione procede con difficoltà, data la mancanza di mezzi finanziari.

Il giro del commercio all'ingrosso è stato nello scorso gennaio di 227 milioni di rubli e cioè del 17 per cento superiore a quello del dicembre.

Il totale del denaro in circolazione è diminuito nel gennaio di 32 milioni e raggiunge attualmente la cifra di 710,5 milioni.

I biglietti di Banca sono garantiti per 48 per cento del valore nominale della riserva metallica da oggetti preziosi e da divise estere.

La situazione della Grecia esaminata dai gruppi politici

ATENE, 19.

Per invito del Presidente del Consiglio, i vari gruppi governativi parlamentari si sono riuniti stamane allo scopo di discutere sulla situazione estera ed interna. Assistevano alla riunione 222 deputati.

Il Presidente del Consiglio ha esposto la situazione e le varie questioni estere ed interne. Ha parlato dapprima delle trattative per il rinnovo dell'alleanza con la Jugoslavia ed ha smentito le voci secondo le quali la Jugoslavia avrebbe sollevato pretese ledenti la sovranità della Grecia.

« Al contrario — egli ha detto — le proposte jugoslave sono assolutamente conformi agli impegni assunti in precedenza dalla Grecia e non toccano affatto la suscettibilità nazionale ».

Il Presidente ha ricordato, quindi, con viva soddisfazione, le simpatie espresse da ogni parte dalla Grecia in occasione della questione del Patriarcato Ecumenico.

Passando poi alle questioni di ordine interno, Micalcopulos ha insistito sulla necessità di affrettare i lavori delle assemblee, allo scopo di giungere alla approvazione della nuova carta costituzionale prima di Pasqua.

Tutti i capi e i vari gruppi hanno approvato le dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

L'Agenzia Telegrafica di Atene fa rilevare che il numero dei deputati che hanno assistito alla riunione costituisce una smentita alle voci circolanti in questi ultimi giorni circa la situazione del Gabinetto ed aggiunge che il Governo dispone di una forte maggioranza.

Il bollettino sulla malattia di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 19.

Il bollettino ufficiale di questa mattina sulla malattia di Re Giorgio dice: S. M. ha trascorso una buona notte. Il miglioramento nella malattia, benchè lento, è soddisfacente.

I radico-socialisti francesi favorevoli al Governo

PARIGI, 19.

Il Congresso radicale ha approvato nella notte scorsa, una mozione che esprime fiducia nel Governo e dichiara che il partito radicale e radicale-socialista intende perseverare nella realizzazione del programma deciso nei suoi congressi, invitando il Governo ad applicare sanzioni contro i generali faziosi e a prendere provvedimenti per reprimere rivolte.

Le strade italiane ed il loro deplorevole stato di servizio

Anche in Parlamento si è avuto una eco — molto lieve, purtroppo! — di un argomento di grande attualità.

Fu bene denunciare in Parlamento lo stato di deplorevole abbandono in cui sono lasciate le strade in Italia (comunali, provinciali e le poche nazionali), e ciò in virtù di un recente decreto che, abrogando una vecchia legislazione impossibile, non è stato applicato, di modo che ora le strade sono completamente fuori legge.

Veramente, fuori legge le strade sono sempre state.

Da che ci occupiamo di giornali, ad ogni terzo giorno abbiamo ricevuto (e continuamente riceviamo) reclami intorno alle strade; ma ora siamo giunti ad un punto in cui bisogna tutti insorgere e farsi sentire, anche perchè la chiara parola detta in Parlamento non vada dispersa.

Fino dal primo luglio 1924 esisteva tuttavia una legge stradale, approvata nel 1865, quando le strade servivano ai soli carretti. Secondo quella legge lo Stato faceva da Ponzio Pilato. Delle strade lo Stato se ne strainfischiava e tutte le strade finivano, in seguito alle successive costruzioni ferroviarie, per diventare provinciali. Insomma, soltanto ottomila chilometri di strade sono alle dipendenze dello Stato.

Questa legge del « disinteressamento » fece sì che ogni provincia pensasse alle proprie strade, a seconda delle disponibilità finanziarie e della capacità dei propri corpi tecnici; nell'alta Italia, amministrazioni oculate ed un maggiore sviluppo della tecnica stradale crearono delle vie rispondenti alle necessità del transito, mentre nell'Italia centrale e meridionale — in molte zone — accade spesso l'opposto. E tanto per chi manteneva bene le strade, quanto per chi le abbandonava, lo Stato non interveniva. Si poteva anche sopprimere una carreggiabile della massima importanza senza che il Governo si facesse vivo, non essendo di sua competenza.

***

Qualcuno pensò in questi ultimi tempi al problema stradale; il progredire della industria automobilistica e l'aumento dei traffici in tutta la penisola hanno richiamata l'attenzione sulla necessità di unificare la rete mediante un intervento statale. Si riesaminò, dopo l'avvento dell'on. Mussolini al potere, la vecchia legislazione, e l'eco delle discussioni e delle polemiche giunse fino all'on. Carnazza, allora ministro dei Lavori Pubblici. In regime di pieni poteri il Consiglio dei Ministri approvò, infatti, un decreto-legge, da applicarsi dal 1 luglio 1924, che riformava la legge del 1865, avocando allo Stato il controllo sulla manutenzione stradale e al tempo stesso un'ingente parte della spesa inerente.

Il problema poteva dirsi ormai in avanzata via di soluzione. Si addiveniva ad una classificazione in cinque categorie delle strade del Regno, a seconda della loro importanza. La prima classe comprendeva le arterie maggiori — circa 20 mila chilometri — ed il servizio di manutenzione doveva essere disimpegnato e spesa ripartita fra lo Stato e le Provincie. Dove la manutenzione era bene disimpegnata, lo Stato affidava alla Provincia il servizio; dove mancava la organizzazione, lo Stato obbligava la Provincia a versargli il contributo, facendo disimpegnare i lavori dal Genio Civile. La seconda classe comprendeva le strade di minore importanza — 30.000 chilometri — e per la manutenzione lo Stato interveniva con un sussidio di un quarto della spesa. Per i rimanenti 10.000 km. di rete suddivisa in altre 2 classi il decreto legge affidava la manutenzione provvisoriamente alle Provincie ed ai Comuni; ma, bene inteso, sempre sotto il controllo statale.

Come tutti i provvedimenti saggi, il decreto urtò subito contro gravi difficoltà. Il ministro delle Finanze lo approvò, ma avvertì di non potere stanziare in bilancio la somma occorrente; primo insormontabile ostacolo. Secondo: il decreto mancava di un criterio moderatore a seconda delle varie regioni: per cui si ebbe la insurrezione di molte Provincie e di molti Comuni, preoccupati dei loro bilanci. Si presentò poi un inconveniente serio; unificare ed accertare i servizi stradali era una bella cosa; ma dove trovare una direzione ed un personale capace e preparato?

Gli ostacoli disarmarono il ministro Carnazza, che più tardi abbandonò il suo posto.

Ne seguì un fatto curioso; mancando lo stanziamento in bilancio della cifra necessaria, il decreto rimase lettera morta: siccome però esso aboliva la legge 1865, rimase lettera morta anche quest'ultima.

Lo scompiglio che ne è sorto è desolantissimo e minaccia seriamente la intera rete stradale, se non si interviene radicalmente, e subito; cioè innanzi il 1. luglio 1925, epoca a cui è stato rimandato l'andamento in vigore della nuova legge.

Il grido d'allarme dato in Parlamento deve essere raccolto dal ministro dei Lavori Pubblici, affinchè ottenga dal suo collega delle Finanze i 120 milioni indispensabili per l'applicazione della nuova legge. Quando si pensa che il solo automobilismo dà all'erario per dazi doganali e tasse di vendita di benzina e petrolî, 307 milioni e che 80 milioni dà la tassa di circolazione, si può affermare che la concessione di 120 milioni è equa e doverosa per risolvere il pernicioso problema.

Notizie brevi

LE PROVENIENZE da tutti i porti del canale di Panama sono state sottoposte alle misure prescritte dall'ordinanza di sanità marittima contro la peste.

CONTINGENTI RIFFANI degli Angeras hanno attaccato e saccheggiato villaggi fedeli agli spagnoli.

SI SMENTISCONO nel modo più categorico le voci diffuse in alcuni circoli sovietisti secondo le quali la Rumania mobiliterebbe truppe alla frontiera della Bessarabia.

IL RAPPORTO della commissione interalleata di controllo è stato consegnato ieri alle potenze rappresentate alla Conferenza degli ambasciatori.

IL PRESIDENTE della Camera francese ha offerto ieri un pranzo ai membri del corpo diplomatico.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 — Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

LA VITA DI GORIZIA

Per una Stazione sperimentale di studio delle malattie del bestiame

Le sedute del 1. febbraio del Sindacato Veterinario e dell'Ordine dei Veterinari del Friuli, che tanta elettricità avevano accumulata, a causa della sistemazione delle tabelle organiche e del codice di deontologia professionale, hanno lasciato insoluto un numero dell'ordine del giorno che per la sua importanza avrebbe dovuto avere ampia ed appassionata trattazione, quello riguardante la possibilità dell'istituzione nel Veneto di una stazione sperimentale per lo studio delle malattie infettive del bestiame. La questione fu già prospettata nel «Gazzettino» del 3 gennaio u. s. dal dott. Eugenio Bertà, che scriveva da Udine, lamentando che «questa fiorente plaga agricola (il Veneto) che ha un'estensione grandissima, specie ora coi raggiunti nuovi confini, e che detiene uno dei primi posti in Italia nella produzione del bestiame, non solo non possiede una stazione speciale per le malattie infettive come l'hanno la Lombardia, il Piemonte ed il napoletano, ma non ha neppure traccia della presenza di organo che possa avere affinità con quello richiesto, quale per esempio una scuola superiore di Veterinaria come esiste a Milano, a Torino, a Napoli».

Il «Gazzettino» d'oggi (18 febbraio) pubblica che, per iniziativa della Commissione zootecnica provinciale di Venezia fu presentato all'on. Magrini un programma completo, studiato dal Veterinario provinciale, col presidente della Commissione zootecnica e con l'attivissimo ispettore zootecnico prof. Agnoletti, onde ottenere dal Governo un appoggio finanziario; dopo di che saranno convocati a Venezia tutti i presidenti delle Deputazioni provinciali del Veneto e i loro organi tecnici per decidere in merito.

Nell'attesa che si veda maturando una così importante ed utilissima iniziativa non sarà male richiamare l'attenzione delle autorità, delle associazioni e degli interessati, cioè l'intero complesso degli agricoltori ed allevatori della nostra provincia onde fissare i capisaldi della riuscita di tale impresa e quindi favorirla in conformità.

La Provincia del Friuli, che da oltre mezzo secolo mantiene il suo posto di avanguardia nel progresso zootecnico non sarà neanche questa volta seconda a nessuna altra consorella del Veneto, tanto più che essa è la più vasta, oltre che essere, come le altre eminentemente agricola.

Ma le istituzioni si fanno (come le guerre) col denaro. Ora, per quanto sia lecito supporre che presso il Governo possa trovare benevolo accoglimento il programma che verrà esposto dallo on. Magrini, mi pare troppo esigente pretendere che il Governo non voglia essere a sua volta aiutato; cioè, in altri termini, esso darà una parte, ma esigerà che altri Enti, e specialmente le Amministrazioni provincial diano il rimanente che occorre.

E perciò, in attesa di questa convocazione annunciata da Venezia, occorrerebbe preparare le Amministrazioni provinciali ad accordare un contributo che fosse in relazione con la somma e l'importanza dei vantaggi che da una tale istituzione potrà risentirne la popolazione agricola della provincia.

Si farà poi questione della sede; e già immagino Padova richiederla in nome della sua importanza quale sede universitaria; Venezia, pur essendo città di mare, potrebbe vantare la sua posizione centrica e la sua qualità di capitale della regione Veneta; Udine e Trieste quali capitali di provincia di confine in cui attivo è lo scambio di animali con la Jugoslavia dove sono endemiche la peste bovina e le infezioni dei suini, frequente l'afta epizootica, e tutt'altro che raro il carbonchio.

In tutto il tratto che va da Pola a Milano e da Pola a Bologna non si trova nè una scuola veterinaria nè una stazione sperimentale a cui mandare il materiale di studio per le malattie del bestiame. Le provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Verona, ed anche quella di Trento, sono unite in via direttissima con Milano, dove esiste la Scuola Veterinaria, una stazione sperimentale ed il grandioso istituto sieroterapico milanese, ed anche con Bologna, altra sede di scuola Veterinaria; Rovigo lo è del pari con Bologna.

In queste provincie quindi la necessità di una stazione di studio non può esser sentita tanto come nelle provincie di Belluno, del Friuli, di Trieste e dell'Istria, e questo se da una parte potrà far sì che tali amministrazioni provinciali siano più larghe di contributi, dall'altra contribuirà ad una scelta razionale ed equa della sede del progettando istituto.

Gorizia, 18 febbraio 1925.

Dott. Fausto Aldrighetti

I lavori di copertura del Corno

GORIZIA 19.

In questi giorni, in via Silvio Pellico, i lavori di copertura del torrente Corno sono stati condotti a termine. L'opera era reclamata da diversi decenni, poichè colà rimanevano depositati materiali di rifiuto e immondizie, con grave pregiudizio della pubblica igiene.

L'opera portata a termine con solerzia consiste in un vasto arco, posto su solide fondamenta di calcestruzzo, per una lunghezza complessiva di 68 metri. I lavori furono eseguiti dall'impresa ing. Bianchi e iniziati dal Governo, per combattere la crescente disoccupazione.

Altra opera, a limite di costruzione, è l'ampliamento del ponte sul torrente Corno, posto fra la via Camposanto e il piazzale della stazione Gorizia-Montesanto. L'allargamento della via Percoto avrà straordinaria importanza per il traffico, poichè sarà sgomberata la via Salcano che è percorsa dal binario tramviario.

La somma stanziata dal Governo per questi due lavori, intrapresi allo scopo di lenire la disoccupazione, ascende a 150.000 lire. C'è da sperare che sul torrente Corno coperto, l'Amministrazione comunale non vorrà far ritardare l'interramento a livello della strada, allo scopo di sfruttare quanto prima possibile, il nuovo piazzale così acquistato, destinandolo a mercato rionale, con utile evidente anche per il Comune.

Un esplosivo gettato sul focolare scoppia ferendo una donna

In una rustica casetta, a S. Floriano, abitata da Carolina Comianz, d'anni 68, è avvenuto un impressionante fatto che, poco mancò non costasse la vita alla povera donna che si trovava in cucina.

La Comianz era intenta ad approntare il caffè, quando, ad un tratto, gettando nel fornello un fascio di legna da ardere, tagliato recentemente in una boscaglia, fu investita da una formidabile detonazione che echeggiò, cupamente, sotto le volte della cucina, annerita dal fumo, facendo traballare paurosamente tutto l'edificio.

Volarono in frantumi vetri e stoviglie e la pentola del caffè che rovesciandosi cosparse sul fornello l'acqua bollente.

La Comianz, colpita in pieno dalle scheggie d'un proiettile, che insidiosamente s'era conficcato in un pezzo di legno gettato inavvertitamente sul fuoco, cadde riversa a terra, colla faccia rigata di sangue che le sgorgava abbondantemente da una ferita riportata alla testa e comprimendosi con ambo le mani il fianco sinistro che era rimasto pure leso da una scheggia del proiettile.

Impressionati dallo scoppio, accorsero i famigliari che, dopo di essersi sincerati della sciagura occorsa alla povera Comianz, si prodigarono a soccorrere la disgraziata donna che, dolorante, continuava a lamentarsi disperatamente, accusando fortissimi dolori, e tuttora in preda allo spavento più evidente.

Visto poi, che appariva molto grave, la trasportarono, con un carro, all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Lo stato della poveretta secondo i medici non è però allarmante e si spera che, superata la forte crisi nervosa cui la povera donna è tuttora pervasa, potrà fra non molto, ritornare a casa, che le ferite al capo e al fianco, furono giudicate guaribili in alcune settimane, salvo complicazioni.

Partorisce sotto l'atrio di casa

Ieri sera, le guardie notturne Martellanz padre e figlio, giunte in prossimità del Corso Verdi, scorsero una figura di donna, che tenendo sotto il braccio, un involto s'affrettava, con passo incerto, lungo il marciapiede.

L'avvicinarono. La donna, tale Lucia Dèrigati, abitante in Via Ascoli 11, narrò allora alle guardie notturne, che pochi momenti prima, trovandosi sotto l'atrio di casa, fu colta dalle doglie del parto e che dette alla luce un bambino, il quale, cadendo a terra, spirava. Nell'involto infatti, aveva avviluppato il feto morto, e disse che era diretta alla Croce Verde, perchè l'aiutassero a entrare all'Ospedale perchè si sentiva affranta. Detto ciò la povera giovane cadeva in deliquio.

Le guardie avvertirono del caso pietosissimo la Croce Verde, che si recò sul posto con una lettiga, con la quale, trasportarono la puerpera e la creatura morta, all'Ospedale Comunale.

Del fatto furono edotte le autorità competenti.

ALTRA DISGRAZIA PER SCOPPIO DI BOMBA

Valentino Hualich, d'anni 22, abitante al molino di Aiba 111, causa il tempo, pensò di non recarsi a lavorare stamane, come al solito. Oziando in casa, scorse a terra una scatola di ferro, che, spinto dalla curiosità, volle esaminare il contenuto. La raccolse, e stava per aprirla, quando la scatola, una bomba a mano, gli esplose fra le mani, ferendolo gravemente all'occhio destro, alla faccia e al petto, strappandogli anche tre dita della mano sinistra.

Richiamati dal fragore dello scoppio, accorsero alcuni inquilini che, considerato il fatto gravissimo, telefonarono alla Croce Verde di Gorizia la quale provvide a trasportare il ferito all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove giunse in gravissime condizioni.

Il Hualich, dovrà perdere l'occhio, mentre altre dita dovranno essergli amputate. Il suo stato è gravissimo.

CADE DA DIECI METRI D'ALTEZZA

All'Ospedale dei Fatebenefratelli, fu trasportato tale Tommaso Bratus, di anni 46, da Locavizza di Canale, servo presso l'agricoltore Andrea Slacar, per la frattura della clavicola destra, riportata in una caduta dall'alto.

Il Bratus, che s'era portato sul fienile, alto dal piano della stalla, una diecina di metri, era intento a gettare nella sottostante stalla, attraverso una boccaporta, il foraggio per le bestie, quando ad un tratto, messo un piede in fallo, cadde nel vuoto, precipitando nella stalla, e riportando la frattura ed altre lesioni interne ed esterne.

UN CASO PIETOSO

A Volzana, in casa dell'agricoltore Percon, è avvenuta una pietosissima scena, in cui Giovanni Percon, di anni 56, impazzito improvvisamente, essendo stato colto da mania suicida, dopo di aver impugnato un affilatissimo rasoio, voleva por fine ai propri giorni, recidendosi le arterie dei polsi e delle gambe. Fu sorpreso dai propri famigliari, mentre tutto imbrattato di sangue, stava compiendo, silenziosamente, la macabra operazione.

Impedito, nei suoi funestissimi propositi, da un robusto giovane, dette in ismanie, gridando che voleva salire in cielo dove lo attendevano i suoi illustri avi.

Fu telefonato alla Croce Verde di Gorizia, che provvide a trasportare il povero demente all'Ospedale dei Fatebenefratelli, dove giunse in pietosissime condizioni.

Assemblea della Croce Verde

Il Consiglio direttivo della Croce Verde comunica che il giorno 22 corrente, alle ore 10.30, avrà luogo nella sala delle riunioni della palestra dell'Unione Ginnastica goriziana (gentilmente concessa) l'assemblea annuale ordinaria per l'approvazione dell'attività svolta da questa umanitaria istituzione durante il decorso anno, approvazione del resoconto e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Data l'importanza dell'assemblea, si confida che numerosi saranno i soci che vorranno partecipare a questa riunione.

Per la Mostra di Caccia

Il Comitato Esposizione di caccia, fra i molti lavori che sta allestendo a ricordo della manifestazione venatoria Giuliana e della città di Gorizia, sta preparando un dizionario terminologico venatorio che costituirà un vero patrimonio di notizie indispensabili, confortato nel suo contenuto troppo serio da descrizioni educative, da aneddoti e dalla narrazione di avventure vissute nell'esercizio della caccia.

A collaborare alla raccolta dei termini esistenti sì nella letteratura venatoria-cinegetica che nel comune gergo dei cacciatori, il Comitato chiama a raccolta tutti gli esperti.

Sul capo di Lazna — Gare pel campionato 1925

La direzione dello Sci Club di Gorizia comunica che l'adunata di domenica ha dovuto essere sospesa a causa del maltempo. Rende noto che domenica 22 febbraio avrà luogo sui campi di Lazna la grande riunione invernale. Seguirà la inaugurazione solenne della «Capanna sciatori» con la partecipazione degli sciatori di Gorizia, Udine, Trieste ecc.

Prima dell'inaugurazione del magnifico rifugio dovuto allo spirito di sacrificio ed agli sforzi generosi degli appassionati alpinisti, che svolgono la loro attività in seno al C. A. I. di Gorizia, verranno tenute le gare sociali di sci per il campionato 1925 con il seguente programma: Un giro di mezzo fondo su un percorso segnato di 10 chilometri, con partenza individuale a 30 secondi di intervallo e con sorteggio dei numeri. Il percorso verrà scelto nella giornata di domani da un Comitato composto dai signori Arturo Avanzini, Federico Calveraris e ten. Perretti. Per questa gara vi saranno due categorie: seniores (sopra i venti anni) e juniores (sotto i venti anni).

Gara di velocità per signorine. Le sciatrici faranno un percorso segnato su due chilometri, con partenza in linea.

Per tutte e due le gare verranno fissati dei ricchi premi.

Le gare si effettueranno secondo il regolamento della F. I. S. e promettono di riuscire interessanti.

La Compagnia Micheluzzi

La Compagnia dialettale veneziana, diretta dal cav. Micheluzzi, sta ottenendo al nostro Teatro Verdi dei buoni successi. La rappresentazione di ieri con la bella commedia del Boscolo: «Puricinella gaveva una gata», ha fatto accorrere a teatro una grande folla di pubblico che ha festeggiato lungamente tutti gli interpreti. Anche il Boscolo, che assisteva alla recita, venne ripetute volte chiamato all'onore della ribalta. Questa sera la Compagnia ha recitato con largo successo la brillante commedia: «La fabrica dei piavoli», di Arturo Rossato.

Domani, serata in onore del cav. Micheluzzi con il «Burbero benefico» del Goldoni.

La caduta di una donna

Questa notte mentre la quarantaduenne Maria Spadavecchia abitante in Via Salcano 9, transitava nei pressi della stazione Gorizia-Montesanto, data la oscurità e la strada bagnata, scivolava a terra riportando nella caduta la frattura del braccio sinistro. Venne ricoverata all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove guarirà in tre settimane salvo complicazioni.

Due dita asportate dalla sega circolare

All'Ospedale dei Misericorditi venne nel pomeriggio ricoverato l'operaio ventitreenne Valentino Gadnich da Comeno. Il disgraziato giovane mentre attendeva alla sega circolare del paese di proprietà di Giuseppe Zigon, si ebbe per una falsa manovra, asportati il dito mignolo e il medio della mano sinistra. Nè avrà per circa tre settimane salvo complicazioni.

Il Carnovale

Al Teatro Verdi.

Sabato sera, organizzato dal Sindacato degli automobilisti, avrà luogo al Teatro Verdi l'Autoveglionissimo mascherato. La direzione del ballo è stata affidata al maestro Ferrandi.

Durante la serata verrà eletta la reginetta degli automobilisti alla quale verrà donata una giacca in pelle con il relativo berretto.

Alla mascherata più numerosa verranno offerte dodici bottiglie di champagne.

Il ballo della scherma

Organizzato dalla direzione della Società della Scherma, sabato 22 corrente alle ore 21, nella sede di via Codelli, seguirà la grande veglia di Carnovale della fiorente società.

Quei soci che desiderano avere degli inviti per dei loro conoscenti, si rivolgano alla sede centrale nelle ore serali.

Veglione studentesco

Dato il grande successo ottenuto sabato, il veglione studentesco — a richiesta generale — viene replicato domenica prossima dalle ore 17 alle 24 nel teatro di via Petrarca.

Echi del Veglionissimo

Ieri sera, si riunì in seduta il Comitato del Veglionissimo della stampa locale, tenutosi al Teatro Verdi, il giorno 7 corrente. Il Presidente, elogiò l'opera di tutti i collaboratori della splendida serata che rimarrà indelebilmente scolpita negli annali dei veglioni goriziani, per sfarzo, per bellezza di decorazioni e per l'intervento della migliore società goriziana e di tutte le autorità locali.

Il tesoriere sociale rag. Mario Fabbro espose quindi il resoconto, da cui risultò un soddisfacente utile netto.

Graziani, propose che parte dell'utile venga devoluto in favore del Monumento per i Caduti goriziani. La proposta è stata demandata all'assemblea generale ordinaria, dopo di essere stata accolta coll'unanime consenso dei presenti.

Corte d'Assise

Condannato in contumacia

A 20 ANNI PER OMICIDIO

Oggi, alla Corte d'Assise, presieduta dall'avv. Emiliani-Piscitelli e composta dai giudici votanti dott. Testa e Caneva, senza l'intervento dei giurati, fu discusso il dibattimento contro Giuseppe Filipich.

L'accusato è contumace. Il Filipich, di anni 27, da Trieste, senza fissa dimora già punito, è accusato di omicidio volontario per avere la notte del 26 al 27 luglio 1923, a Gorizia, a fine di uccidere certo Ruggero Falconer, cagionata la morte dello stesso, ferendolo mortalmente con un'arma di punta e taglio al cuore, all'addome e al rene sinistro.

All'udienza, comparvero vari testimoni presenti al tragico fatto fra cui Callisti Tadino, Giuseppe Sangiorgio, Armando Ricci, Aldo Moretti, Giovanni Novach, Arturo Zilli, Valentino Magnarini, Amerigo Sch[illegible]ler ed altri, che depongono in conformità all'accusa.

La certezza, che l'accusato sia stato l'uccisore del Falconer, è pure motivata dal fatto, che l'ucciso, quando fu portato boccheggiante all'Ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, potè confermare l'accusa contro l'odierno imputato.

Il P. M. procuratore generale del Re cav. uff. Papio, chiede che il Tribunale condanni severamente il colpevole latitante, dimostrando con efficacissime argomentazioni la sua colpabilità.

L'avv. De Fuertes, difensore dell'imputato si rimette alla clemenza della giustizia.

La Corte condanna infine il Filipich a 20 anni di carcere.

L'ULTIMO PROCESSO

Con il processo di domani contro Vittorio Stanig, imputato di omicidio, si chiuderà la breve sessione straordinaria d'Assise. Lo Stanig sarà difeso dall'avv. Zennaro di Trieste.

Da CASTIONS DI STRADA

Visita agli impianti del Consorzio Ledra

(19). — Ieri un gruppo di venticinque agricoltori di Castions, aderenti al costituendo Consorzio irriguo, guidato dal signor Luigi Basello, presidente del Comitato provvisorio, e accompagnato dal personale dirigente del Consorzio Ledra, si è recata a visitare il Canale principale e le opere di distribuzione, nonchè i lavori di alcuni Consorzi locali di irrigazione.

La comitiva si è soffermata dapprima al Cormor ad ammirare il nuovo ponte-canale in cemento armato ed ha potuto constatare che questo importante manufatto è in grado ora di portare sulla sponda sinistra del Cormor, cioè nella zona di Udine, Mortegliano e Castions, una portata fino a 10 metri cubi al minuto secondo, mentre il manufatto distrutto nel 1920 dall'alluvione aveva una portata massima di 6 metri cubi.

A S. Mauro poi ed a Rivotta i visitatori ebbero agio di vedere tutte le grandiose opere, che consentono al Consorzio Ledra di manovrare fino a 20 metri cubi di portata al secondo.

Venne poi percorso tutto il canale secondario di Giavons, da Rivotta sino a S. Lorenzo, per vedere i sistemi di misura e di controllo dell'acqua e le bocchie di consegna.

A Flaibano era ad attendere gli ospiti il Sindaco signor Vittorio Cescutti, presidente di quel Consorzio irriguo e benemerito propugnatore delle irrigazioni, quando queste erano circondate dallo scetticismo generale.

Il signor Cescutti condusse la comitiva a vedere i lavori del suo Consorzio, in parte eseguiti già nel 1922 ed in parte tuttora in corso di esecuzione.

A Flaibano i gitanti sostarono a colazione e proseguirono poi per S. Lorenzo, dove erano attesi dal signor Valentino Chiesa, presidente di quel Consorzio, che li guidò a visitare la rete dei canali di distribuzione, taluni eseguiti in condizioni difficilissime e malgrado ciò sempre convenienti dal punto di vista economico.

Utilissima riuscì questa visita, perchè diede modo ad un gruppo di importanti agricoltori di Castions di farsi un concetto esatto di quello che significa l'irrigazione e degli sforzi che il Consorzio Ledra va facendo per estenderne sempre più le applicazioni.

Da CODROIPO

Funebri Favot

(19). — Ieri con eccezionale solennità seguirono le esequie del compianto concittadino ex combattente signor Vincenzo Favot, rapito all'affetto di quanti lo conobbero, nella fiorente età di anni 25 da crudele morbo contratto in guerra. Da molto tempo Codroipo non ricorda funebri così solenni nè così numeroso ed ordinato concorso di popolo. Il mesto corteo partì dall'abitato dell'estinto. Dopo la croce veniva un picchetto armato di soldati di Artiglieria, in seguito i bambini dell'Asilo Infantile e le corone di fiori portate a mano: La moglie e figlioletta — La mamma — I fratelli e le sorelle — Gli zii e cugini — Gli zii Favot — Il suocero e la suocera — Gli amici — I compagni di lavoro — La Società Sportiva — La Sezione Combattenti — poi il clero preceduto da un giovane portante su un cuscino di velluto rosso le decorazioni del defunto. Veniva poi la salma coperta da drappo tricolore circondata da ceri, portata a braccia alternativamente da combattenti e da soci della Società Sportiva, intorno al feretro i dolenti congiunti. Seguivano la carrozza funebre con parecchie corone, la Sezione Combattenti di Codroipo con bandiera, la Sezione Combattenti di Goricizza con bandiera, la Società Sportiva di Codroipo con labaro, indi una fiumana di popolo seguita da una innumerevole quantità di portatori di torcie. Il corteo ordinatissimo e silenzioso accompagnò la bara alla Chiesa e quindi al Cimitero, ove il picchetto armato rese alla Salma gli onori militari.

Dopo che il sacerdote ebbe impartita la benedizione, il Presidente della Associazione di Codroipo signor Giovanni Da Pozzo mandò all'Estinto a nome dei suoi compagni alate parole di estremo saluto.

Da S. VITO al Tagliamento

Per la Scuola di Disegno

(19). — La ditta E. Marelli di Milano ha mandato in omaggio N. 40 splendidi disegni di elettrotecnica: pompa centrifughe per alte pressioni e per basse pressioni; motori trifase ad anelli con rotore a corto circuito a gabbia di scoiattolo.

La ditta Pirelli di Milano anche questo anno sapendo di fare cosa oltremodo gradita ha mandato in omaggio alla scuola N. 3 astucci di compassi da distribuirsi ai migliori alunni del corso di disegno.

Sull'Assemblea dei Combattenti

(19). — A proposito del telegramma inviato all'on. Mussolini, e di cui la pubblicazione in cronaca d'ieri, siamo pregati di render noto che lo stesso venne proposto dal socio Tavani Giulio ed accettato da tutti i presenti ad eccezione del noto clericale Chiarotto di Savorgnano, il quale, non smentendo il suo attaccamento al commendatore, diede voto contrario.

Ricorso accolto

Il maestro sig. Nasallini, ricorrente contro il deliberato municipale contrario alla sua nomina a maestro comunale, ebbe oggi partecipazione che il suo ricorso venne accolto e pertanto nominato d'ufficio al posto d'insegnante in queste Scuole elementari.

La crisi dell'Ente di Beneficenza risolta

Il Prefetto, revocando la nomina fatta, ha riconfermato in carica i vecchi consiglieri. Con tale provvedimento saranno risolti i problemi fattivi del vecchio Consiglio nello interesse della cittadinanza tutta e dei poveri in ispecie.

Da MEDUNO

Assemblea del Fascio.

(19). — L'altra sera si riunì l'Assemblea generale ordinaria della nostra Sezione, e con la partecipazione di quasi tutti gli iscritti, si svolse serenamente la discussione sull'ordine del giorno.

La relazione morale, fatta dal segretario politico uscente signor Raffaello Scarton, riscosse gli unanimi consensi, e venne approvata per acclamazione; così pure anche la relazione finanziaria.

Si procedette quindi alla nomina del Direttorio per il nuovo anno, ed allo scrutinio finale si ebbero i seguenti risultati: Raffaello Scarton di Ferdinando — Pietro Passudetti di Dante — Carlo Schinella di Pietro — Davide Beacco — Vincenzo Mongiat di Mattia.

A Segretario politico venne riconfermato a pieni voti il signor Raffaello Scarton.

Il Segretario amministrativo venne scelto ed eletto per acclamazione nella persona del signor Antonio Bertolini, mentre a sindaci revisori dei conti furono riconfermati i signori Silvio Fioretto e Romano Cohsul.

L'elevato sentimento del dovere, e la purissima fede che animarono e disciplinarono la discussione, prova inconfutabile dell'ottimo affiatamento di tutti i presenti, stanno a dimostrare che le lotte future saranno sempre ed indomabilmente affrontate per Benito Mussolini e l'Italia Fascista.

Da CIVIDALE

Un medaglione all'on. Girardini

(19). — Domenica 22 corrente seguirà nei locali dell'Istituto Friulano «Orfani di Guerra» di Rubignacco alle ore 14 l'inaugurazione del medaglione dell'on. Giuseppe Girardini e la premiazione degli alunni più distinti.

Cospicua elargizione

La Presidenza dell'Istituto Friulano «Orfani di Guerra» di Rubignacco di Cividale sentitamente ringrazia le benemerite Direzioni della Banca d'Italia (Sede di Udine) e della Banca del Friuli per il rispettivo contributo di lire 5000 e 1000 pro Istituto stesso.

Veglionissimo Agenti

Per l'ultima notte di Carnevale si prospetta il Veglionissimo Agenti che ha furoreggiato ogni anno.

Questa volta poi si presenta con molte attrattive per vistosi premi, per mascherato e sorpreso, del che ne parleremo.

Beneficenza

La signora Vuga Giacomina ved. Pilosio, ha offerto L. 10 pro fondo Casa di Ricovero, in morte del signor Caneva Giuseppe.

Giovedì Grasso

Giovedì grasso è passato magrissimo. Tempo bronciato, nessun movimento; niente di niente, tranne il balletto dei Cacciatori riservato a pochi.

Da ORSARIA

Tradizionale Mascherata

(19). — Fervono i preparativi per la tradizionale mascherata che avrà luogo, come di consueto, nel pomeriggio dell'ultimo giorno di Carnovale 24 corrente ore 2 (pomeridiane).

Il soggetto veramente originale sarà di piena soddisfazione al numeroso pubblico che ogni anno accorre da tutte le parti del Friuli.

Da COMEGLIANS

Asilo Infantile

(19). — Per onorare la memoria del compianto Laerte Gentilini sono pervenute le seguenti offerte:

Cav. Guglielmo De Antoni L. 10 — cav. Ferdinando Screm L. 10 — Andrea Screm L. 10.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Da BASAGLIAPENTA

Pro Monumento

(19). — Il Comitato Pro Monumento di Basagliapenta ringrazia il signor Eugenio Ellero ed il signor Eugenio Cromaz per l'offerta fatta, nonchè ringrazia quelle persone che in loro compagnia ebbero il nobile pensiero a suggerire che detta somma sia a favore pro Monumento ai Caduti.

Da PONTEBBA

Un impiccato

(19). — Presso Lusnizza è stato rinvenuto il cadavere di un uomo di matura età, impiccato. L'autorità giudiziaria e i carabinieri recatisi sul posto non hanno ancora avuto la possibilità di identificare il suicida.

Da GEMONA

Corso mascherato pro Congregazione di Carità

(19). — Fervono i preparativi da parte della nostra benemerita «Pro Glemona» pel corso mascherato a [illegible] indetto per il 24 corrente, ultimo giorno di carnovale.

Varie sono le iscrizioni già pervenute da comitive dei paesi vicini e ciò fa prevedere un gran concorso di gente.

Data la capacità ed attività dei componenti il Comitato di organizzazione, siamo sicuri che la festa riescirà più che mai divertente e nel contempo proficua per lo scopo benefico che si prefigge.

CRONACA UDINESE

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista ci comunica:

Per l'anniversario della fondazione dei Fasci

Il Direttorio Provinciale Fascista ha, nella seduta di ieri, esaminati vari ed importanti problemi in relazione ad un graduale più ampio sviluppo della organizzazione del Partito nella Provincia.

Per i Fasci Femminili

Ha deciso la costituzione di Sezioni Fasciste nei Comuni tuttora privi, e la formazione entro il mese di marzo dei Fasci Femminili in ogni Capoluogo di Mandamento dandone l'incarico ai Fiduciari di Zona.

Ha provveduto alle seguenti nomine: Contessa Elisa de Puppi — Delegato Provinciale per i Fasci Femminili.

Centurione Attilio Barnaba — Delegato Provinciale per le Avanguardie.

Prof. C. D'Alessandro — Delegato Provinciale per i Balilla.

Venne nominata apposita Commissione per concretare il programma per la cerimonia dell'anniversario della fondazione dei Fasci, cerimonia che dovrà essere una solenne e grandiosa manifestazione.

Un telegramma all'on. Farinacci

Venne inviato infine al Segretario Generale del Partito on. Farinacci il seguente telegramma:

« On. Farinacci - Roma — Direttorio Fascista Friuli plaude vostra nomina formulando augurio vivissimo per immancabile fortuna nostra Partito restauratore migliori energie nostra Patria. — Generale RONCHI ».

Per la Mostra Didattica Nazionale

Ieri sera nei locali della Direzione generale delle Scuole elementari del Comune è seguita la visita al materiale che verrà presentato alla Mostra Nazionale Didattica di Firenze dalle scuole del Comune.

Alla visita partecipavano il Commissario Prefettizio dott. cav Manlio Binna, il Presidente del Comitato Provinciale della Mostra Didattica prof. Carlo Fabbri ed il comm. Pizzio direttore generale delle scuole del Comune di Udine.

La visita è stata quanto mai interessante per la quantità e la qualità del materiale che verrà inviato a Firenze; materiale che supera ogni aspettativa tanto che [illegible] della Regione e del Regno.

I visitatori si sono complimentati col comm. prof. Pizzio il quale in sì breve tempo ha saputo preparare così bene tanto materiale [illegible] la grande sforzo fatto [illegible] della scuola.

Cerimonia all'Istituto degli Orfani di guerra di Rubignacco

Un medaglione di Giuseppe Girardini

Domenica prossima, alle ore 11, nell'Istituto degli Orfani di Guerra in Rubignacco (Cividale), seguirà l'inaugurazione del medaglione dell'on. Giuseppe Girardini [illegible].

« La cerimonia — dice l'invito firmato dall'illustre Presidente comm. Ignazio Renier — sarà semplice e breve, ma affettuosa. Nessun appello altisonante potrebbe trovare eco più gradita nei cuori dei friulani che ricordano Giuseppe Girardini e l'opera Sua per gli Orfani di Guerra ».

Per un Ossario Monumentale sul Monte Grappa

Alcuni mesi or sono, venne da noi pubblicato il nobilissimo manifesto indirizzato a tutti gli italiani dal Comitato pro erigendo Ossario sul Grappa [illegible] Diez, Paolo Thaon di Revel, Costanzo Ciano, Gaetano Giardino, ha già raccolto l'unanime consentimento da ogni più remota plaga del Regno: si è dovunque sentito il dovere imprescindibile di offrire degno riposo agli Eroi che sul Grappa fecero baluardo dei propri petti e arrestarono ed infransero il travolgente impeto nemico.

Nei numerosi Cimiteri del Grappa, per la natura alpestre del suolo e per il forte declivio, viene continuamente corrosa dalle acque la poca terra, che ricopre le gloriose salme dei Fratelli nostri più puri; la pietà dei superstiti non è sempre sufficiente a prevenire i danni prodotti dal maltempo. E' quindi doveroso ed urgente provvedere a far sorgere, sulla vetta del Monte Sacro, l'ossario dove abbiano non turbato riposo i miseri resti degli Eroi a cui tutto deve la Patria.

La nostra Regione non può rispondere all'appello del Comitato pro-Ossario sul Grappa con entusiasmo soltanto pari a quello delle altre Regioni d'Italia; è nostro dovere essere di esempio e fare di più.

Questo giornale apre oggi pertanto una sottoscrizione allo scopo di raccogliere le oblazioni di tutti i Veneti: ciascuno dia quanto può in misura delle proprie risorse finanziarie.

La mascherata

indetta dal Comitato festeggiamenti di Trivignano, che doveva svolgersi ieri dalle 13.30 alle 16.30, è stata rimandata, temendo la pioggia.

Società Filologica Friulana

Prossimamente, la Compagnia Filodrammatica della S. F. F. darà al Sociale una serata straordinaria, rappresentando lavori nuovi e premiati ai concorsi.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta e fagioli - Goulasch - Pesce o uova - Contorno. Sera: Riso e patate - Cotechino fasciato o uova - Contorno.

Proteste di architetti

Gli architetti friulani, ieri sera riunitisi per esaminare le condizioni esposte in alcuni bandi di concorso per progetti di edifici da parte di pubbliche amministrazioni, deliberarono il seguente ordine del giorno:

« Gli architetti della Sezione di Udine della Federazione Architetti Italiani, riunitisi in Udine la sera del 18 corrente, presa conoscenza della situazione che si va creando ai professionisti inscritti alla nostra Associazione per parte di Comuni o di qualche Ente pubblico, denunciano il fatto che il Comune di Lestizza ha creduto bandire un concorso per la propria sede limitando l'intervento ai soli iscritti all'Associazione Ingegneri ed Architetti d'Italia Sezione di Udine; che un'altro Ente cittadino che sta per promuovere un concorso intende pure seguire l'esempio di cui sopra; protestano contro simili limitazioni, che nel mentre tornano a tutto danno degli Enti interessati, creano un monopolio di pochi professionisti che temono evidentemente di battersi sul terreno del sapere; protestano inoltre perchè questi casi sono tipici ed unici in Italia, dove in tutti i passati e recenti concorsi non si verificarono mai simili casi di ostracismo ad una estesa e meritevole classe professionale; confidano che gli Enti interessati prendano nota del presente ordine del giorno e si riservano di portare la questione all'imminente Consiglio della Federazione Veneta degli Architetti Italiani onde divulgare in tutta Italia i sistemi che si vorrebbero introdurre a beneficio di pochi nella nostra Provincia ».

***

Qualche tempo fa, su questo foglio, denunciavamo all'opinione pubblica ed ai progettisti italiani le clausole disinvolte ed immorali del bando di concorso del Comune di Trieste per la sistemazione della Piazza Oberdan. Quest'oggi dobbiamo richiamare l'attenzione su un bando di concorso del Comune di Lestizza e sull'ordine del giorno degli architetti friulani e sui fatti in questo esposti.

Il Comune di Lestizza bandisce un concorso per il progetto della propria sede limitandolo tra gli ingegneri ed architetti della Sezione di Udine della Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani e fissando che « i progetti premiati rimarranno di proprietà assoluta del Comune di Lestizza il quale potrà eseguirli o non eseguirli o farli modificare dal proprio ufficio tecnico senza che l'autore possa avanzare pretese per ulteriore compenso oltre il premio assegnatogli »!!

Sono proprio le stesse frasi del programma del Comune di Trieste, e risparmiamo al Comune di Lestizza i già fatti commenti tanto più che vi è una essenziale differenza che il programma del Comune di Trieste si rivolgeva a tutti gli architetti ed ingegneri del Regno e che qualcuno si è incaricato di protestare, mentre che quello di Lestizza si rivolge precisamente agli ingegneri ed architetti iscritti alla Sezione di Udine della A. N. I. A. I. i quali accettandolo, si vede che non si sentono di preoccuparsi troppo, se il loro elaborato venisse poi riformato dall'Ufficio tecnico del Comune di Lestizza, che per quanto consti non è certamente composto di architetti od ingegneri di larga fama.

Ma vi è di più. La ragione della limitazione del concorso ai soli ingegneri ed architetti della Sezione di Udine dell'A. N. I. A. I.

Certamente un privato può fare un concorso tra chi vuole; può farlo ammettendo a concorrere solo chi ha i capelli biondi od il naso in una data forma e può prendersi anche la briga prima di ricevere i progetti, di accertare se effettivamente si trovano in quelle condizioni; ma un'amministrazione pubblica non può prendersi di questi spassi; e specialmente in un concorso dove i progetti vengono presentati con un Motto e segreti dovrebbero rimanere i nomi degli autori, potrebbe anche trovarsi in non lievi imbarazzi se la busta del progetto vincitore rivelasse che lo autore non è proprio uno di quelli della Sezione di Udine dell'A. N. I. A. I.

E poi perchè la limitazione ad una sola categoria di professionisti.

L'Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani è un'associazione privata che la legge non riserva alcun privilegio; nè stabilisce che solo i suoi soci siano abilitati a costruire.

La sola legge che tutela il titolo e l'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti è quella del 24 giugno 1923 N. 1395 e quella è necessario proprio richiamare anche alle amministrazioni pubbliche che alcuni interessati vogliono far ignorare.

All'art. 1 viene fissato che « il titolo di ingegnere e quello di architetto spettano esclusivamente a coloro che hanno conseguito i relativi diplomi degli istituti di istruzione superiore autorizzati per legge a conferirli salve le disposizioni dell'art. 12 che stabilisce spettare detti titoli anche agli iscritti all'albo a norma di disposizioni transitorie ben note ».

E detta legge pur stabilendo che le pubbliche amministrazioni debbano valersi per gli incarichi dei professionisti iscritti all'albo, secondo le disposizioni degli articoli precedenti, prevede che per ragioni di necessità ed utilità evidente detti incarichi possano anche essere affidati a persone non iscritte all'albo.

Dunque il monopolio che gli ingegneri della Sezione di Udine tendono crearsi presso le pubbliche amministrazioni della Provincia, escludendo dagli incarichi quei professionisti che sia pure per disposizioni transitorie debbono riconoscersi eguali diritti, non è nè previsto nè premesso dalla legge e sono nel giusto diritto gli architetti friulani a protestare e denunciarne l'ingiustizia.

VALLE PROVINO

Caduta disastrosa

Osvaldo Dominissi fu Angelo di anni 62, nativo di Basiliano, ma domiciliato nella nostra città in via Monterotondo, nel pomeriggio di ieri cadde accidentalmente da un carro, ma la caduta gli riuscì fatale e lo fece rimanere privo di sensi.

Trasportato e accolto di urgenza all'Ospedale, gli venne riscontrata la frattura della base cranica con commozione cerebrale. Prognosi riservata.

Università Popolare

Ultima lezione del prof. Del Puppo

Della veramente si evolse iersera la ultima lezione su « Gli stili dell'arte » del prof. Giovanni Del Puppo.

Ritornando per necessità un po' addietro egli presentò sulla lavagna i modelli delle due colonne che prevalsero nel periodo fra il barocco ed il rococò. La colonna antica formata dal tronco liscio e dalla sagoma che gli gira intorno non è realmente tortile, poichè la striscia che la allaccia a spirale non è che un ornamento. Vera colonna tortile invece è la barocca, ch'è addirittura ritorta su se stessa, e fa l'effetto di qualche cosa di molle e di elastica.

Molto più che all'architettura, servì alla pittura questa colonna perchè la si ornava di fiori e ghirlande, e non è una meraviglia, che anzi la si può dire il torto del barocco. E nel nostro Duomo stonano accanto alla linea semplice ed alto stile calmo quelle colonne tortili che pretendono d'ornare l'altare. Anche gli artisti del '300 la usarono talora nei loro lavori, e qui l'oratore mostrò una porta che aveva appunto ai lati due colonne tortili. Graziosa questa architettura, ma di una grazia falsa.

Non possiamo tuttavia accusare di barocco di eccessive pecche, poichè di questo stile grandi opere ci restano.

L'apparire dello stile seguente, del rococò non è istantaneo. Ebbe nascita in Francia e si chiamò stile Luigi XV, come tanti altri, anche questo monarca volle lasciare il suo nome anche all'arte.

Il prof. Del Puppo presentò quindi sullo schermo l'effige della maschera di Pampadour — intorno a cui si raccolsero i migliori uomini non attirati solo dalla bellezza, ma pure dall'ingegno vivo e vario della celebre etèra — e ne seguirono le iniziative buone ed anche i capricci. La maschera di Pampadour fu la ninfa Egeria d'una quantità grande di artisti d'ogni specie, che ispirati da lei riuscirono a creare un nuovo stile — nuovo e strano. Stile che si palesa con una pletora di decorazioni. Difficile per non dire impossibile è definire questo stile; son contorsioni, sono scatti, ma non scatti e contorsioni di epilettici, meglio ci fanno pensare ai salti di un capretto libero in un prato, alle moine di un matto, al volo d'un piccione nell'azzurro del cielo. Manca talvolta di senso comune, si direbbe che i capricci della maschera si riproducano nello stile.

Spiegando il disegno ornamentale fatto alla lavagna, il prof. Del Puppo, mostrò come da una conchiglia si svolge dapprima una curva maestosa, che quindi si snoda e s'allarga e guizza e s'accartoccia in un'ampia foglia. Grazioso, ma illogico.

In architettura ben poco si può parlare di rococò, è questo uno stile che si manifesta quasi esclusivamente in motivi ornamentali, e son broccati, mobili, stucchi.

Nella pittura si ebbero le celebri scene pastorali, in cui le pastorelle erano vestite di seta ed i pastori portavano la « velada ». Ma l'armonia dei colori e la grazia dei personaggi è seducente, e la diremmo perfetta se non la confrontassimo con altri sommi che alla grazia ed all'armonia seppero unire l'altezza del significato e la semplicità delle linee.

Ma se il rococò ebbe bizzarrie e stranezze lasciò pure alcune opere grandi. Esso importato in Italia si modificò, ebbe un carattere più sereno e sincero, un carattere che quasi si avvicinava a quello del rinascimento.

Si scoprì a Venezia una piccola casa, costituita da un atrio, un salotto e quattro camere in giro, in una di queste ci appare un lavoro di stucchi che è una meraviglia del genere.

Davanti allo schermo passarono delicati ed armoniosi gli ornamenti di cui l'oratore parlava. Ed anche qui a Udine lavori d'arte restano nascosti, stanze artistiche vengono esibite per depositi o commercio, come la bella sala del palazzo Monticò. In Via Grazzano un'altra graziosissima, geniale opera di ornamenti a stucco resta ignota ai più.

Si dovrebbe raccogliere tutto ciò che di bello è stato creato, se non altro a ricordo di una nostra grande vita passata; ma questi sono sogni di pochi e teniamoli per tali.

Il rococò con l'avvento di Luigi XVI riprende il sopravvento, ma con un carattere nuovo e geniale che non si dovrebbe esitar a chiamare « nuovo rinascimento ». E bisognerebbe vedere al naturale con i delicati colori e le più minute particolarità di linee i mobili di questo stile in cui la semplicità ritorna.

Mentre in un salotto rococò si leggerebbe volentieri i giornali fumando una sigaretta, in un salotto di stile Luigi XVI si vorrebbe solo accogliere gli amici più chiari. Da questi quadretti appare chiara la differenza dei due caratteri.

Poi si volle tornare all'antico, non si vide il bello che nel classicismo, e il classicismo trionfò; le statue non dovevano essere che greche o romane ed il Canova stesso impietrì la sua arte in un'imitazione non naturale.

Confrontando le opere di questo periodo con quelle del tanto discusso secolo passato sorge un dubbio sui giudizi che allora di entrambi si dettero.

Ma quando cadde Napoleone impallidì anche lo stile impero: si voleva far scomparire tutto ciò che ricordava colui che aveva appassionato ed ora non era più nulla. E allora sorse una nuova architettura che sentiva in sè lo spirito nuovo e vivo della reazione.

Anche la pittura continuò a lungo lo stile classico, trattando un genere che proveniva dalla mitologia, e noi pure nella nostra città abbiamo dei bellissimi quadri che appartengono a questo periodo.

Sorse dopo uno stile, se stile si può chiamare, vario, ma vario per tentativi increati, per assaggi dubitosi, che prese gli appunti dalla leggenda e dalla storia, e poi venne lo scompiglio completo. Nessuno volle più seguire una scuola, ognuno volle fare da sè, a suo modo, seguire la sua via.

L'oratore dice quindi: « Io non giudico l'arte moderna, perchè non me ne intendo, ma paragonandola al passato non posso in verità ammirarla eccessivamente ».

Dopo aver espresso la speranza che le sue brevi lezioni abbiano pure giovato a qualche cosa, l'oratore chiude applauditissimo, il corso con il verso del nostro Poeta: « messo t'ho innanzi, ormai per te ti ciba ».

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Guido Perale terrà la seconda lezione su la Storia contemporanea d'Italia, illustrando il periodo che va dal Congresso di Vienna ai moti del '21.

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Simpatica festa del Giovedì Grasso al Tomadini

Moltissimo pubblico accorse nel pomeriggio di ieri all'Orfanotrofio Tomadini: educande dei collegi cittadini, accompagnate dalle suore, molti sacerdoti e una folla di popolo accorso a portare, con diletto, l'aiuto materiale che con questa recita gli orfanelli si meritarono.

Già accennammo dello svolgersi del fatto; un aneddoto della vita di Haydn fanciullo, anelante alla capitale, dove era sicuro di trovare i mezzi per esprimere musicalmente tutto il mondo che stava rinchiuso nella sua piccola testa e nel suo cuoricino.

Ed il momento culminante è quello in cui nello stesso attimo della rivelazione del piccolo genio, appare al grande italiano il principio della propria decadenza e la lotta intima tra il desiderio di soffocare la rivelazione, distruggendone l'oggetto, ed un altro sentimento, più generoso ed umano: riconoscere cioè la rivelazione, e goderne per quello che a lui poteva venire, per averne forniti gli elementi.

La ultima scena è commovente. Il vecchio Porpora e il piccolo Haydn si stringono in un abbraccio caldo, che fa pensare alla notte che si dilegua per dar posto all'aurora.

Protagonista nell'operetta fu il piccolo Gini, il quale ad una buona voce, espressiva, accoppia una scena perfetta, spontanea e sentita, che fanno di lui un piccolo artista compiuto.

Il bravo Giovanni Colavizza, nella parte del maestro Porpora fu ammirevole, sobrio e serio nel movimento, ha saputo rendere con efficacia la difficile scena finale.

La parte del protettore Corner fu bene sostenuta da Gastone Piccolo, che seppe con grazia far risaltare il carattere buono e generoso del personaggio che in lui era personificato.

Ammirato con viva simpatia fu il suo segretario, il piccolo Candido, che sorprese per la sua disinvoltura sulla scena e per la sicurezza nella recitazione. Bene pure tutti i ragazzi del coro.

Una lode ai bravi istruttori e in particolare al maestro D. Pigani, che diresse l'orchestra, con la sua nota competenza, rendendo lo spettacolo veramente gradito al numeroso pubblico che fu largo di applausi, anche a scena aperta.

Lunedì, l'operetta si ripete, alla stessa ora.

Assegni ad ex-combattenti laureati in agraria

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha istituito n. 3 assegni di lire 200 ciascuno per facilitare ad altrettanti ex combattenti laureati in Scienze agrarie la frequenza del Corso di perfezionamento in zooeconomia che sarà tenuto per un primo periodo in Roma, quindi a Cremona ed infine a Milano, a partire dal 28 marzo p. v. per cura dell'Unione delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura Italiane.

Coloro che aspirino al conseguimento di uno degli assegni possono rivolgersi per informazioni alle Federazioni Provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti, o alla Sezione Economico-Sociale dell'Opera Nazionale per i Combattenti in Roma — Via Ulpiano n. 11 — tenendo presente che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 15 marzo 1925.

Un cavaliere del popolo

Ieri sera, un gruppo di amici si raccolsero a banchetto alla Trattoria « Ai Frati » per festeggiare la consegna della Croce di Cavaliere del Popolo al signor Pietro Cantarutti, già macchinista delle Ferrovie dello Stato, che si adoperò sempre per il bene dei poveri.

Al levar delle mense, pronunciarono brevi parole due amici, ricordando e lodando il cav. Pietro Cantarutti delle benemerenze acquisite continuamente nel campo della beneficenza.

Rispose il festeggiato visibilmente commosso, assicurando che continuerà sempre per quella retta via che conduce al bene dei derelitti.

Venne poi stabilito che il risultato della sottoscrizione aperta in suo onore, vada diviso fra gli Orfani di Guerra del Comune di Udine e la Congregazione di Carità.

Gruppi professionali ex-combattenti

Agli impiegati e salariati ex combattenti e dipendenti da Enti e Aziende locali, il Segretariato « Gruppi Professionali » ha diretto il seguente appello:

« Mentre vi si rammenta che già si sono costituiti presso questa Federazione diversi Gruppi Professionali di ex Combattenti appartenenti a diverse categorie, questo Segretariato vi ricorda ancora che con la vostra adesione ai Gruppi suddetti avrete: una assidua e proficua assistenza e tutela nella applicazione delle Leggi e disposizioni generali e particolari che possono riguardarvi; nello studio e preparazione di proposte agli organi da cui dipendete: e, sopratutto, nella valorizzazione della vostra qualifica di Combattenti, nelle assunzioni, nei miglioramenti, nei licenziamenti dagli impieghi che avete ».

Programmi della Radio

comunicati dal Radio Club Udinese *(Ora italiana).*

Venerdì 20 febbraio 1924.

Vienna (530 m.) — Ore 20: Serata viennese d'altri tempi.

Barcellona (325 m.) — Ore 22-24: Concerto a grande orchestra.

Bournemouth (385 m.) — Ore 20.30: L'Evoluzione della Musica (seconda serata).

Glasgow (420 m.) — Ore 20.30: Serata spagnola.

La Fiera primaverile a Vienna

Il termine per la VIII Fiera Internazionale di Vienna (Fiera della primavera 1925) fu dalla Direzione della Fiera fissato dall'8 al 14 marzo (compreso) del 1925.

Nel palazzo stesso della Fiera avrà luogo la Fiera di articoli di uso e di articoli di lusso, la Fiera di libri, di oggetti di cartoleria e cancelleria, come pure quella degli istrumenti musicali, mentre nel «Neue Burg» verrà esposta la Fiera dell'industria tessile, della moda, di confezioni, di calzature ed accessori e di oggetti di cuoio.

La Fiera tecnica di mobili e di architettura, come pure l'esposizione di generi alimentari e di consumo sarà tenuta nella Rotonda, rispondente sul piazzale aperto della stessa.

Moltissimo di coloro che presero parte alla Fiera autunnale 1924 si sono già annunciati per la Fiera primaverile del 1925. Informazioni, tessere, visti per passaporti e prenotazioni alloggi, si potranno avere presso il rappresentante onorario per il Friuli signor Antonio De Campo via Manin 1 Udine.

Facilitazioni per la Fiera di Lipsia

Il Governo germanico, allo scopo di agevolare l'intervento dei numerosi visitatori alla Fiera mondiale di Lipsia (dall'1 all'8 marzo) ha autorizzato i propri consolati a ridurre del 50 per cento la tassa del visto per il passaporto, senza altre formalità, ai possessori della tessera ufficiale, rilasciata dal Commissario onorario Th. Mohwinckel in Milano (12): tessera che dà diritto anche ai ribassi ferroviari in Italia e Svizzera ed all'entrata libera in tutte le esposizioni della fiera.

Tentativo di avvelenamento

Certa Teresa Camilletti fu Antonio di anni 34, nativa di Tarcento, vedova, ritornata recentemente dalla Francia, si fermò a Udine al N. 9 di via Pelliccerie e ieri sera, verso le 20.30, in un momento di sconforto, trangugiò una forte dose di tintura di jodio. I casigliani, accortisi del disperato tentativo, la fecero trasportare immediatamente all'Ospedale civile, ove dal medico di guardia le fu praticata la lavatura dello stomaco e quindi venne accolta d'urgenza nel Pio Luogo. La prognosi è riservata.

Femore fratturato

L'operaio Luigi Bernardis di Alessandro, mentre era intento al lavoro in un fabbricato in costruzione a Tarcento, cadendo accidentalmente si ruppe il femore destro. Fu trasportato e accolto al nostro Ospedale.

La visita medica stabilì che la frattura era avvenuta al terzo inferiore.

Salvo complicazioni, guarirà in quaranta giorni.

Una disgrazia alla fabbrica cementi

All'Ospedale è stato trasportato l'operaio Italico Segati di anni 36 fu Lorenzo, nativo da Rivignano e residente a S. Osvaldo. Egli lavorava alla fabbrica Cementi del Friuli allorchè una sbarra di ferro gli cadde accidentalmente sul capo provocandogli la frattura probabile del cranio.

Lo stato del ferito è grave, ma non si dispera di salvarlo.

Beneficenza

Alla locale Sezione della Associazione Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, la Banca del Friuli ha offerto la somma di L. 1000.

***

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia»:

Per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Bertolini vedova Simonitti: Signori Insegnanti della Scuola di Via Dante L. 21 — Signorina Anna Bertoli L. 3.

Per onorare la memoria della signora Teresa Plateo: la figlia signora Ester Dal Fabbro elargì L. 20.

***

Offerte pervenute al Rifugio Bambino Gesù: In memoria del signor Francesco Micoli: Famiglia Marangoni Masolini L. 25

Alla Pia Unione Signore della Carità l'avv. Agostino Candolini offre L. 20.

***

Offerte pervenute al Padiglione Tullio: In memoria di Francesco Micoli: dott. Giovanni Carnelutti L. 20 — La spett. Banca del Friuli L. 500.

È stata smarrita

da qualche giorno una cagnetta Fox-Terrier bianca, che risponde al nome di «Dolly». Si prega vivamente chi la avesse trovata, a volerla portare in via Dante N. 6.

Cinema Teatro Eden

JAZZMANIA

Il bellissimo lavoro brillante, sentimentale JAZZMANIA ha iersera elettrizzato il numeroso pubblico che ha entusiasticamente decretato il successo di questo film per quanto bizzarro, ma molto divertente.

MAE MURRAY, l'interprete affascinante, è apparsa insuperabile nella sua creazione, dando sfoggio alla sua arte di grande artista e di celebre danzatrice. E' uno spettacolo, solo la grandiosità scenica, e le fastuose toilettes che donano alla bellezza eccelsa della protagonista.

L'azione si svolge nel regno di Falistra, a Montecarlo, in America ai nostri giorni, località che si possono ammirare sullo schermo del Cinema Eden.

JAZZMANIA, viene oggi replicata dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Concerto Orchestrale. Prezzi soliti.

Lunedì: EDELWEIS, interprete Edy Darclea.

Prossimamente: OLIVIERO TWIST, celebre romanzo di Charles Dickens interpretato dal bambino prodigio, dal beniamino delle folle Jacchye Coogan.

I prezzi dei mercati

Piazza Venerio.

Patate da L. 65 a 70 — Radici da L. 40 a L. 70 — Radicchio da L. 120 a 200 — Verze da L. 50 a 70 — Spinacci da L. 120 a L. 150 — Cavolfiori da L. 100 a 130 — Broccoli da L. 80 a 100 — Indivia a lire 100 — Sedani da L. 90 a 120 — Mele da L. 80 a 200 — Pere da L. 400 a 300 — Noci da L. 370 a 400 — Nocciuole da L. 700 a 800 — Castagne da L. 80 a 85.

Causa il maltempo gli altri mercati andarono deserti.

Cronaca del Carnevale

L'esito della "Festa delle Bambole,,

Il grazioso carnovale dei bimbi ha avuto anche quest'anno ottimo successo. La platea del «Sociale» era formicolante di minuscole maschorine e di costumi, fino alle 19, ora in cui l'orchestra, diretta dal maestro Nardelli, eseguì il «galop».

Che dire dei costumi? Molti apparivano invero assai belli: ecco una austera damina settecentesca, accanto ad una desiderabile Bajadera; un minuscolo pierrot nero, che sembrava un ninnolo da appendere alla catena dell'orologio trovava il contrasto in un'adorabile S. Giovanni; e l'odalisca scintillante? e la bella indiana?

Ricordiamo ancora un modesto eppur simpatico spazzacamino e uno scozzese e i bei paggetti, ed i magnifici boeri, ed gli olandesi e i tirolesi e altri costumi tutti graziosi da strappare i baci...

I cari pargoli hanno intrecciato... come hanno potuto, le danze animatissime, trasportati ed estasiati da quel mondo insolito, dalle luci, dalla musica, così da sembrar di vivere una pagina di quelle che si vedono nei libri di fiabe.

Alle 18, la Giuria iniziò i lavori, difficili invero, data la enorme... nidiata di concorrenti e per la mancanza di un po' d'ordine.

I premi — belle bandiere colorate — sono stati così assegnati:

Per le migliori coppie: 1. ai Boeri — 2. agli olandesi — 3. costumi pompadour celeste e rosa — 4. ai tirolesi — 5. ai due paggetti.

Costumi isolati: 1. all'odalisca — 2. all'indiana — 3. al Pierrot con mandolino — 4. alla Bajadera — 5. al S. Giovanni — 6. all'amorino.

Il premio di bellezza è stato assegnato ad una contadinella.

Di qualcuna delle minuscole mascherine abbiamo saputo il nome. Commettiamo dunque qualche indiscrezione. La odalisca cui toccò il primo premio delle isolate, era la bambina Dorina Croattini; gli olandesi erano Lino e Maria Trevisan; costume settecentesco, terzo premio delle coppie, Antonella e Gastone Valentinis; la bajadera, Dorina Borghello; il pierrot, terzo premio degli isolati, Giancarlo Percoto e... facciamo punto perchè non bisogna mai essere troppo indiscreti.

AL CIRCOLO FAMIGLIARE

Le sale del Circolo Famigliare offrivano ieri sera un bellissimo colpo d'occhio. L'addobbo «alla cinese» curato in ogni più minimo particolare rendeva ancora più suggestiva la festa che ebbe inizio alle 22. Molte e graziose maschere o costumi.

L'animazione è durata vivissima sino al biancore delle prime luci dell'alba. Ricca la lotteria che ebbe un vero successone.

AL CIRCOLO SPORTIVO

Anche la Veglia al Circolo Sportivo di via Vittorio Veneto ha avuto esito brillante.

Eleganti costumi e toilettes graziose hanno dato risalto alla festa che si è protratta fino al mattino animata e gaia.

Il Carnovale in Manicomio

Anche al Manicomio provinciale si è festeggiato giovedì grasso. I ricoverati ebbero un buon pranzo, aranci e vino bianco e indi assistettero ad una importante rappresentazione cinematografica, rappresentazione rallegrata da musica eseguita da distinta orchestra e infine ballo.

I premi alle migliori maschere

al Veglionissimo Azzurro

In una delle vetrine del negozio di profumerie Longega, in Piazza Vittorio Emanuele, sono esposti i regali destinati alle migliori maschere e gruppi mascherati che interverranno al Veglionissimo Azzurro che si terrà la sera di sabato 21 corrente al Teatro Sociale.

Hanno generosamente offerto doni la stessa Ditta Longega, i signori Dorta e Fantini, proprietari del Caffè Dorta, la Ditta Carlo Delser e Fratelli, il signor Tamburlini proprietario del Ristorante Nazionale, il signor Vernitzuig del Manin, il signor Beltrame dell'Albergo d'Italia, il signor Tosolini rappresentante dell'aperitivo Chinol ed altri ancora di cui ci sfugge il nome.

Nella notte poi, a cura della Ditta G. Dalle Mosse e C. di Padova, a tutti gli intervenuti verrà dato gratuitamente in assaggio un bicchierino del rinomato Chinol, già conosciuto ed apprezzato in città.

E' assicurato il successo e la serata sarà indimenticabile.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 19 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.7	749.6	748.9
Pressione al mare	761.9	760.7	760.0
Temperatura	6.1	8.6	7.6
Umidità (0-100)	97	72	86
Vento Direzione	ESE	SE	SSE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,0
Temperatura minima: 5,6
Acqua caduta: mm. 5,20

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, sulle Coste della Cirenaica.

Pressione minima: 752, sul Golfo di Botnia

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo nuvoloso; temperatura leggermente sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19. — (per telegrafo).

Francia 127.70 — Svizzera 470 — Londra 116.325 — America 24.400 — Spagna 375 — Berlino (marco oro) 5.8250 — Vienna 0.0343 — Romania 12.1250 — Belgio 123.25 — Praga 72.20 — Ungheria 0.0340 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 30.50.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83
Consolidato 5 per cento 98.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 18 febbraio 1925: Corso medio 81.37 — Quotazioni singole: Trieste 81.40: Milano 81.50; Roma 81.45.

Fra Libri e Riviste

La bufera infernal...

Con questo emistichio dantesco Salvator Gotta intitola il suo nuovo romanzo edito in questi giorni dalla Casa Editrice Baldini e Castoldi di Milano. L'opera — di cui pubblichiamo una significativa primizia — tratta il tema importantissimo dell'eccessivo sensualismo perturbatore delle nostre case e delle nostre famiglie.

***

— Nemmeno un telegramma per annunciare che venivi...

— Mi sono decisa a un tratto.

— Vieni da Milano?

— Sì... Ma che t'importa? Scusa. Sono stanchissima, ho viaggiato tutta la notte.

— Tutta la notte?

— Ma non badarmi. Non guardarmi con codesti occhi spiritati. Dimmi piuttosto come sta la bambina dei Vela.

— Sai che è malata?

— Sì, m'ha scritto Mina, a Milano.

— Ha scritto a te? Ma quando?

— Come sta? Cos'ha?

— La polmonite. E' gravissima.

— No!

Orlando era lì in mezzo alla sala e guardava, tutt'ora incredulo, sua cognata giunta d'improvviso, inquieta e spaventata come non l'aveva vista mai.

Ella indossava un «tailleur» nero dalla giubba di foggia quasi maschile, che la sveltiva e la faceva sembrare giovanissima. Aveva buttato il cappello sopra una seggiola e camminava nella sala tenendo le mani affondate nelle tasche. I suoi capelli erano un poco scomposti su la nuca e portavano su la fronte e su le tempie l'impronta del cappello tenuto in testa per molte ore. Era più pallida del solito, le occhiaie segnate di stanchezza, enormi. Il pallore del viso dava anche maggior risalto al turgore carminio della bocca e alla traccia di scura peluria che ombreggiava il suo labbro sporgente.

Dopo una lunga pausa di silenzio, a un tratto ella s'accostò al giovinetto che stava in piedi appoggiato e incerto, gli pose una mano su la spalla e sorridendogli d'improvviso, affettuosa domandò:

— E tu come stai? Scusami se mi vedi così nervosa. E' stanchezza. Su il viso! Guardami. Che piccolo! No, via, adesso piangi? No, Orlando!

Turbato da quel tono di dolcezza, egli aveva chinato il volto sul petto, scosso dai singhiozzi.

Lula vide sotto ai suoi occhi i capelli castani, lunghi e fini, dai riflessi d'oro, li accarezzò accorata e come quello sfogo di pianto non cessava, trasse a sè il giovinetto, gli alzò il viso, lo guardò da vicino, bello e delicato, tanto simile nei tratti femminei, nel colore degli occhi chiari, nell'espressione di mestizia al volto di Giovanni. Ebbe così esatto il ricordo di Giovanni che tremò, come per un prodigio di rinascita. Conosceva quegli smarrimenti della creatura ipersensibile: in quegli attimi la sua gioia di dominare, la sua femminilità più istintiva si smarrivano in una tenerezza infinita; in quegli attimi il suo fascino diveniva irresistibile; il suo pallore pareva soffondersi di luce, dalle sue palpebre socchiuse filtrava un raggio umido e vivo d'incantatrice. Nelle sue morbide braccia la creatura si perdeva travolta come da un'inebbriante follia.

— Sei stato cattivo, piccolo, a scrivermi quelle lettere che mi hanno fatto soffrire. Non bisogna, guai! Mai più! Hai promesso di obbedirmi, non è vero? Altrimenti Lula se ne va via di nuovo.

— No, no.

— E non torna mai più.

— Ed io muoio.

— Non dire sciocchezze.

Non si muoveva affatto, egli, le mani su le spalle di lei, sorretto da lei sotto il capo, una guancia premuta contro un morbido seno di lei. L'incredulità e la paura accrescevano la sua inesperienza. Guardava, come ipnotizzato, soltanto la bocca di lei; e gli pareva adesso che bastasse guardare quella bocca schiudersi e parlare, per sostare nell'aura della felicità. Nei lunghi mesi di attesa, se gli avessero detto: «premerai la tua guancia sul suo seno», la sua fantasia si sarebbe ossessionata per cercare la gioia di questa sensazione che ora gli pareva deliziosa, ma naturalissima.

— Se vai via ancora, mi fai morire.

— Ma perchè, Orlando, parli così? Ti voglio tanto bene, lo sai, come se fossi un mio fratello giovane, caro...

— Come una sorella, tu? Oh no. E' diverso! Una sorella non fa pensare alla morte.

— Ancora questa parola? Non voglio!

— Io morirò di te, come Versilia, come Giovanni.

— Ma che dici? Basta! Ti proibisco di pensare così. Sei pazzo!

Gli si scostò bruscamente, contrariata.

Ma il giovane non si turbò; rinfrancatosi, continuò a parlare con franchezza, quasi calmo.

— Proibirmi di pensare? Pensare è la mia vita. E tu sei l'unico mio pensiero; il primo della mattina, l'ultimo della sera. Io non ho esperienze, non so nulla, non ho mai avuto una donna!...

— Mai? — Si volse di scatto a guardarlo con curioso stupore. — Mai! E allora...

— E allora tu domini in me per destino ed io non posso chiederti nulla perchè l'amore di una donna come lo immagino io forse nel mondo non esiste. Io ti vedo e ti godo nella mia fantasia e non potrei portare nella mia fantasia altri che te. Dopo che ho avuto la sicurezza del mio tormento, in questi lunghi mesi della tua assenza, mi sono ricordato di subire il tuo fascino fin da bambino. E' dunque un istinto il mio bisogno di te; e di un istinto non si guarisce. Nella mia sensibilità si sono fissate tante e tali sfumature di te donna, che formano tutto il mio mondo: sorrisi tuoi, toni di voce, odor di capelli, odor di pelle, moti delle braccia, forma delle mani, forma della bocca soprattutto e fruscìo dei tuoi passi, pieghe dei tuoi vestiti...

Chinò il volto e tacque, poichè ella lo fissava con occhi torbidi più che severi. Tacque non più timido, ma con un sorriso freddo e cattivo.

Poi ella raccolse il suo cappello e fece per uscire dalla sala. Ed egli allora soggiunse:

— Però non mi devi temere perchè non ti chiederò mai nulla.

Ella voleva apparire la più forte, ma tradiva il suo tremor di paura. Disse:

— T'obbligherò a vivere, ad uscire.

— Forse non ti converrà: potrei imparare a seguirti, a sapere di te anche quel che non si deve sapere.

— Che vuoi dire?

— Dove vai adesso? A Vill'Ardesia? Vengo anch'io se mi vuoi. Non hai congedato la carrozza, sento i sonagli nel cortile.

Lula ebbe l'abilità di scoppiare in una risata che parve fanciullesca, sincera, senza ombra di ironia.

— Come siamo sciocchi a fare questi discorsi! Innamorato di me! E geloso, anche! Ma Orlando! Pensa! La solitudine ti ha un poco annebbiato il cervello. Lascia che mi vada a cambiare. Bel modo di ricevermi, però. Sì, sì, bel modo! «Morire!... le sfumature... l'odore di pelle...». Stupido! Potrei essere tua madre! Vieni a darmi un bacio, subito, qui, sulla guancia, qui. Presto! Così! Ciao!

Gli battè un colpetto sul capo e fuggì quasi correndo.

Egli si lasciò cadere sopra una seggiola, avvilito e intontito.

Salvator Gotta

Vita femminile

Ci è pervenuto il fascicolo II (Anno VII) di questa splendida Rivista che si pubblica a Roma (via della Stelletta N. 23). Anche in questo numero vi sono magnifiche incisioni e articoli di Ester Lombardo, Lady Astor, dott. Elena Fambri, donna Paola, O. F. Tencajoli, Antonietta Parodi-Fontana ecc. ecc. E' una rivista interessante per tutti e specialmente per la donna alla quale è dedicata.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 3.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.50 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano. Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.
Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.10 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: ore 7.14 — 8.55 — 9.34 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.20 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.20 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Coseano, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA Udine - Grado

Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 23.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.49.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica Debellis - Nimis - Udine o viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.45 (*) per Fiumicello - Grado.
Ore 14 (*) per Chiappovano.
Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.
Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.
Ore 17.15 (*) per Medea - Visco.
Ore 17.30 per Cervignano.
(*) Servizio sospeso alla domenica.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»